

corale, ma elementi fondamentali per la buona riuscita dei concerti, sono i due pianisti Barbara Polacchi e Luca Verdicchio, che si alternano allo strumento o eseguono pezzi a quattro mani, come taluni brani richiedono.

Qual è il concerto che vi ha dato la soddisfazione più grande?

Lucia Fiori: "Non possiamo dirlo. L'ultimo concerto sembra sempre il più bello, forse perché se ne porta ancora un ricordo vivo. Abbiamo comunque un ottimo ricordo del concerto tenuto al teatro

"Lauro Rossi" di Macerata, un posto magnifico con un'acustica perfetta".

Nel corso della rassegna di Ripatransone, la "Ensemble Johannes Brahms" ha presentato il "Liebeslieder Walzer op. 52" di Brahms, nell'insolita formazione di quattro voci con accompagnamento pianistico a quattro mani, opera già presentata in diverse città italiane con grande successo.

Si tratta di un insieme di piccole composizioni con tema unico di tonalità, che presenta - tra le altre - la difficoltà dell'uso della lingua tedesca.

L'impasto vocale risulta molto gradevole; spicca per qualità l'esecuzione dei crescendo e, soprattutto, il sincronismo nei passaggi veloci, nei quali il coro sembra esaltarsi. L'opera, che di per sé sembra fatta apposta per questo tipo di formazione, si svolge composita e varia, passando da brani veloci a romanze dolci, da pezzi solistici a esplosioni corali, recando in sé il meglio dell'autore più caro alla corale, Johannes Brahms.

Quali sono gli autori che preferite?

Giovanna Girolami: "Oltre all'autore dal quale mutuiamo il nome, prediligiamo Monteverdi, Mozart, Mendelssohn, Schubert, Debussy, Ravel. Ci dedichiamo però anche ad altri autori meno conosciuti, così come a brani meno conosciuti di autori notissimi".

Fattore che sembra avere un'importanza fondamentale nell'"Ensemble" è il grande entusiasmo che sta alla base del lavoro di gruppo coordinato dal soprano Lucia Fiori. L'età dei componenti della corale, d'altronde, depone a favore della freschezza e dell'impegno incondizionato, e anzi la stessa maestra, nono-

stante gli importantissimi riconoscimenti che ha avuto in tutto il mondo per la sua attività di concertista, palesa un grande interesse a che la "Ensemble Johannes Brahms" continui nella strada intrapresa, volendone fare - sono parole sue - la sua attività prevalente. Non è facile, come stanno già sperimentando i ragazzi della "Ensemble", trarre dall'attività di concertisti in corale una remunerazione che possa garantire un futuro, e non è facile soprattutto di questi tempi, stanti i continui tagli al settore spettacolo, e in special modo alla musica classica e da camera. Da questo punto di vista, però, la corale non ha da temere più di tanto, non avendo mai usufruito di alcuna sovvenzione, pur essendo nata già da tre anni.

L'importante comunque, come ci ha detto Lucia Fiori, è che il coro rimanga "un momento di incontro per persone che amano la musica". Così, in effetti, appare la "Johannes Brahms", unione d'intenti e di progetti, luogo ove incontrarsi e coltivare una passione, in attesa che le soddisfazioni e i consensi ricevuti possano garantire un futuro nel mondo dell'arte.



L' "Ensemble Johannes Brahms" in un concerto a Bologna.

**HOTEL ★★★
RISTORANTE**

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

